

**m\_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0002242.01-02-2017**

Si invia in allegato copia della delibera.



# COMUNE DI VILLACIDRO

PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA

## VERBALE ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA ORDINARIA - SEDUTA PUBBLICA

---

OGGETTO: Approvazione dell'Ordine del giorno "Opposizione alla realizzazione di un impianto termodinamico della potenza di 55 MWe denominato "Gonnosfanadiga".

---

L'anno **DUEMILASEDICI** addì **VENTINOVE** del mese di **NOVEMBRE**

alle ore **17,47** nel Comune di Villacidro e nella sala delle adunanze.

Convocato con appositi avvisi il Consiglio Comunale si è riunito nelle persone dei Signori:

1. CABRIOLU MARTA
2. PITTAU GESSICA - **assente**
3. MUSCAS ADRIANO
4. SPANO GIOVANNI SEBASTIANO MARIA
5. ECCA GIUEPPE - **assente**
6. MEREU LUCA MATTEO
7. ERBI' MARCO
8. DEIDDA DANIELA
9. LORU SARA - **assente**
10. MELONI ANDREA - **assente**
11. SCANO ANTONIO
12. DEIDDA MARCO
13. SOLLAI FEDERICO
14. ARU MAURA - **assente**
15. MAIS STEFANO
16. CARBONI GIANCARLO
17. PIRAS DARIO

TOTALE PRESENTI N° 12 TOTALE ASSENTI N° 5

Assiste il Segretario Generale **DOTT. REMO ORTU**

Il Sindaco Dott.ssa **MARTA CABRIOLU** assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti per poter validamente deliberare, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri : Muscas Adriano, Deidda Marco, Sollai Federico.



**Il Sindaco** espone il punto di cui all'oggetto.

Si dà atto che alle ore 22,55 rientra in aula il consigliere Gessica Pittau (presenti n. 13)

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO CHE:

- il trattato di Kyoto, ratificato dagli Stati Europei il 31 Maggio 2002 con l'obiettivo di ridurre i gas serra nell'atmosfera, ha portato le amministrazioni locali ed i cittadini ad una serie di riflessioni sugli attuali stili di vita e sui consumi, focalizzando l'attenzione sulle risorse del pianeta e sulla sostenibilità delle nostre azioni;
- le nostre Comunità hanno, lentamente e faticosamente, intrapreso un percorso che impone, da un lato, uno straordinario cambio culturale e, dall'altro, la disponibilità e la spendita di notevoli risorse pubbliche riguardanti l'efficientamento energetico e per la realizzazione di impianti per la produzione energia da fonti rinnovabili nelle strutture comunali, necessità imposta per sottrarre il Pianeta ad un lento ed inesorabile declino;
- in Italia il D.Lgs n. 387/2003 che recepiva la Direttiva Comunitaria per le Fonti Rinnovabili (2001/77/CE) e nel 2005, con il primo Conto Energia si è aperta la strada agli incentivi destinati alle FER; e successivamente dal 2008 si sono incentivati in particolare gli Impianti Sperimentali (termodinamico, geotermico, biogas) che hanno scatenato una serie di interessi speculativi da parte di Società Private e Multinazionali, che rischiano di compromettere definitivamente il cammino virtuoso intrapreso;
- il Comune di Villacidro, così come altre piccole realtà del territorio, ha:
  - > aderito al Patto dei Sindaci;
  - > approvato il PAES;
  - > partecipato a bandi regionali per la valorizzazione turistica, cofinanziandoli;
  - > tutelato il proprio patrimonio boschivo, finanziando Protezione Civile, e associazioni ambientaliste;
  - > valorizzato i prodotti locali di pregio e le biodiversità;
  - > incentivato la raccolta differenziata, portandola a livelli ottimali;
  - > garantito, con tutti gli strumenti di legge a disposizione, il rispetto dell'ambiente naturale e urbano, per la salvaguardia della salute umana.
- a livello nazionale e regionale, tutte le Direttive CE finora menzionate sono state accolte senza un minimo di programmazione del territorio, ledendo di fatto il principio di autodeterminazione e dell'autonomia nella gestione del proprio territorio da parte delle Amministrazioni comunali;
- in particolare la Regione Sardegna, a distanza di 10 anni del PEARS precedente, con Delibera n. 45/40 del 02/08/2016 ha approvato in via definitiva il nuovo Piano Energetico ed Ambientale della Regione Sardegna 2015-2030. Tra gli Obiettivi strategici che il PEARS intende perseguire riveste particolare importanza l'obiettivo OG2, ovvero quello della "Sicurezza energetica", da attuarsi attraverso l'Obiettivo specifico OS2.2., ovvero la "Promozione della generazione distribuita da fonte rinnovabile destinata all'autoconsumo". Tra gli Obiettivi di sostenibilità del suddetto PEARS sono inoltre elencate le seguenti linee d'azione:
  - > promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica
  - > limitare la desertificazione e il consumo di suolo
  - > promuovere la tutela della biodiversità e della funzionalità dei sistemi ecologici Flora, Fauna e Biodiversità
  - > assicurare e sostenere la conservazione del patrimonio culturale e favorirne la pubblica fruizione e la valorizzazione
  - > preservare la qualità del suolo e sottosuolo
  - > preservare la qualità delle acque superficiali e sotterranee
- l'assenza prolungata di un'adeguata Pianificazione energetica ha comportato una totale mancanza di governance del territorio, con il conseguente indiscriminato e selvaggio proliferare di richieste ed installazioni di impianti per la produzione di energia elettrica da cosiddette fonti rinnovabili. In conseguenza la produzione di energia elettrica da FER in Sardegna ha assunto i caratteri propri di un'incontrollata speculazione energetica, fino ad divenire una vera e propria emergenza;





- negli ultimi anni il territorio regionale è stato oggetto di un'abnorme richiesta di autorizzazioni per la realizzazione di megaimpianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in uno scenario legislativo carente e in una situazione energetica che vede la nostra isola produrre da fonti rinnovabili oltre il 35% dell'energia elettrica consumata;
- la Sardegna è tra le otto regioni d'Italia in attivo con un surplus di energia elettrica del 46,4% (2014) rispetto al fabbisogno, e nonostante quest'ultimo sia in continuo calo per l'incremento dell'autoproduzione, la decrescita dei consumi e la crisi del settore industriale, si assiste alla inarrestabile tendenza dell'incremento di produzione in controtendenza con Regioni come Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, che incrementano costantemente il deficit sulla produzione nazionale;
- il decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 10 settembre 2010 recante le Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili richiama chiaramente, al paragrafo 17, il concetto di burden-sharing precisando che "le Regioni e le Province autonome conciliano le politiche di tutela dell'ambiente e del paesaggio con quelle di sviluppo e valorizzazione delle energie rinnovabili tramite atti di programmazione congruenti con la quota minima di produzione di energia da fonti rinnovabili loro assegnata (Burden-sharing) assicurando uno sviluppo equilibrato delle diverse fonti";
- il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico "Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle Regioni e delle province autonome" (c.d. Burden sharing) pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 2 aprile 2012 al n. 78, che all'art. 3 comma 2 TAB A, fissa al 17,8 % gli obiettivi della Regione Sardegna di produzione di energia da fonti rinnovabili al 2020 rispetto al totale; tale obiettivo risulta al momento attuale abbondantemente superato dalla Sardegna; in particolare secondo il rapporto "L'Europa e le Regioni per lo sviluppo delle energie rinnovabili", curato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, la Regione Sardegna risulta tra le 6 Regioni che sono al doppio, e oltre, della media nazionale della quota di rinnovabile del consumo finale lordo di energia;
- il decreto sostanzialmente prevede che le Regioni attraverso tali atti programmatici, ovvero i propri Piani energetici, non solo definiscano le misure e gli interventi funzionali al raggiungimento dei propri obiettivi di Burden-sharing, ma individuino, a seguito di apposita istruttoria, anche le aree ed i siti non idonei all'installazione di specifiche tipologie e taglie di impianti alimentati a fonti rinnovabili;
- per quanto riguarda la Regione Sardegna il 78 % della produzione di energia elettrica lorda proviene da centrali termoelettriche ed il rimanente 22 % è frutto di fonti rinnovabili: idroelettrica (3,3 %), eolica (11,89%), fotovoltaica (6,8%). Di fatto le rinnovabili coprono il 35% dei consumi effettivi: idroelettrica (5,21 %), eolica (18,81%), fotovoltaica (10,81%) (dati TERNA 2014);
- il Comune di Villacidro con delibera Consiglio Comunale N. 53 del 01.10.2012 ha aderito al Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors) ed avviando la redazione del PAES (Piano di Azione per le Energie Sostenibili altrimenti noto con l'acronimo SEAP -Sustainable Energy Action Plan-);
- il PAES rappresenta per l'Amministrazione comunale la fase di pianificazione strategica finalizzata al raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti in materia di riduzione delle emissioni di CO2 e di efficientamento energetico per rispettare l'obiettivo del programma 20-20-20 cd "pacchetto clima", contenuto nella Direttiva 2009/29/CE, ( riduzione del 20% delle emissioni di anidride carbonica, l'incremento del 20% della produzione di energia da fonti rinnovabili e portare al 20 % il risparmio energetico il tutto entro il 2020);
- il Comune di Villacidro con Deliberazione del Consiglio n. 17 comunale del 30.06.2014 ha approvato il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES);

#### CONSIDERATO:

- che le analisi condotte nel PAES hanno constatato che il Comune di Villacidro al 31.12.2012 ha una produzione di energia da fonti rinnovabili pari al 52,57% rispetto ai consumi totali, e quindi ben oltre l'obiettivo del 20 % stabilito dalla strategia contenuta all'interno del Pacchetto Europeo su Clima ed Energia del 2008 che mira a contribuire al perseguimento per il 2020 degli obiettivi in esso contenuti: riduzione delle emissioni di CO2 pari ad almeno il 20% rispetto ai livelli del 1990;



- che al fine di tradurre gli impegni politici contenuti nel PAES in azioni concrete sono state definite le strategie da adottare nell'interesse generale del benessere collettivo, basate su un nuovo modello di sviluppo dove tutte le scelte soddisfino ampiamente le caratteristiche di approccio eco-sostenibile, di rispetto dell'ambiente, ma soprattutto di risparmio energetico;
- che alla luce di quanto esposto, è chiaro che gli sforzi congiunti tra cittadini e amministratori sono concentrati nella ricerca di una migliore qualità della vita, dove il territorio e più in generale del Medio e Basso Campidano con una vocazione prettamente agricola e di alto pregio naturalistico DEVE esprimere un'economia indirizzata verso uno sviluppo all'insegna della qualità e sostenibilità ambientale e del rispetto dei beni comuni;

**CONSIDERATO** che Villacidro:

- è una cittadina di circa 15.000 abitanti, situata alle pendici del "Monte Linas" il cui territorio è caratterizzato da grandi boschi, e aree di pregio naturalistico;
- fa attivamente parte del Piano di Sviluppo Locale (PSL) del GAL Linas-Campidano, che comprende anche i Comuni di Arbus, Guspini e Gonnosfanadiga;
- il PSL ha come obiettivo generale quello di accrescere la competitività e l'attrattiva del sistema rurale del Linas Campidano, poggiando le sue basi, nell'ambito del quadro di riferimento del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sardegna 2014/2020 su una entità diffusamente radicata come l'azienda agricola, identificata quale segno distintivo del carattere rurale del contesto territoriale;
- vocata da sempre all'agricoltura e alla pastorizia e oggi si possono contare centinaia di piccole e medie imprese a vocazione agroalimentare;

**CONSIDERATO:**

- che il procedimento di Valutazione di impatto ambientale a carattere nazionale, relativo al progetto di Gonnosfanadiga è in fase di ultimazione;
- che l'Amministrazione comunale di Villacidro ritiene che la produzione di energia da fonti rinnovabili sia un'azione da perseguire con forza soprattutto perché contribuisce all'abbattimento delle emissioni di gas climalteranti che compromettono il futuro del pianeta distruggendo l'ambiente;

**RITENUTO:**

- che le norme vigenti in materia siano lesive del principio di autodeterminazione delle Autonomie locali, non prevedendo la possibilità per i comuni di stabilire limiti e regole proprie per l'installazione di impianti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, aggravato dalla mancata adozione del Piano Energetico Regionale;
- che le scelte di pianificazione territoriale debbano essere indirizzate verso uno sviluppo sostenibile, senza pregiudicare la fruizione del territorio alle future generazioni;
- che tale principio sia imprescindibile e che per contro le autorizzazioni richieste, se concesse, determinerebbero uno sfruttamento sconsiderato del patrimonio ambientale;

**RIBADITO:**

- che il territorio comunale di Villacidro ha rilevante valore ambientale e paesaggistico e che questa Amministrazione intende promuovere politiche per lo sviluppo di attività economiche che si concilino con la protezione e la valorizzazione ambientale;
- che il rilascio delle autorizzazioni richieste non consentano il giusto temperamento tra la diffusione degli impianti da energia rinnovabile e il rispetto dei valori paesaggistici fondamentali e di tutela della tradizione e del paesaggio rurale, e la salvaguardia della salute umana;
- che buona parte degli attuali proprietari di gran parte delle terre sulle quali dovrebbe sorgere l'impianto Gonnosfanadiga hanno espresso piena contrarietà alla cessione dei propri beni e si dichiarano disposti a resistere nelle sedi giurisdizionali competenti a qualsiasi atto lesivo del diritto di proprietà, ivi compreso l'esproprio;

**ATTESO:**

- che le dimensioni dell'intero insediamento, che ha caratteristiche senza dubbio industriali, sono importanti e complesse ed il suo impatto va a colpire aspetti molto più incisivi rispetto alle





opere previste per lo sviluppo del Comune. Infatti l'impatto dell'intero insediamento industriale, pur riguardando la competenza territoriale dei Comuni di Gonnosfanadiga, Guspini e Villacidro, va a ripercuotersi anche sull'intero comprensorio del Medio Campidano, ove si consideri la cumulabilità degli effetti dovuti alle CSP denominate "Flumini Mannu" e "Gonnosfanadiga"; il territorio in questione è infatti ricompreso in un'unica macroarea di cui è necessario tener conto come facenti parti di un unico ecosistema nelle diverse relazioni ambientali, paesaggistiche ed economiche, la cui alterazione comporterebbe il depauperamento se non la definitiva scomparsa di una rilevante parte delle attività agrarie di un così vasto e fertile territorio, con gravi ripercussioni per l'economia e i rapporti sociali dell'intero territorio;

#### CONSIDERATO:

- che alla luce di quanto esposto e dei nuovi obiettivi di produzione da fonti rinnovabili imposti dall'Europa, risulta necessario:
  - dare avvio ad un censimento degli impianti già esistenti;
  - evitare l'esposizione ad un ulteriore rischio speculativo;
  - non incentivare la nascita di nuovi impianti industriali fortemente impattanti;
  - evitare che il territorio del Medio e Basso Campidano e la Sardegna tutta si trasformi in una enorme piattaforma per la produzione di energia elettrica;
  - salvaguardare il patrimonio naturalistico e paesaggistico della nostra isola;
  - rilanciare il turismo responsabile
  - dire basta all'ulteriore consumo di suoli agricoli e di pregio;
  - dare ossigeno all'agricoltura, nonché all'industria conserviera e trasformatrice dei prodotti locali, sostenendo la politica dell'intera filiera;
  - tutelare la salute dell'ambiente e delle persone;
  - dare ai sardi la possibilità di decidere sullo sviluppo del proprio territorio;
- che è stata presa visione di tutta la documentazione presentata nel corso del procedimento di VIA, la quale risulta pubblicata sul sito [www.miniambiente.it](http://www.miniambiente.it), in particolare i contenuti di tutti gli elaborati di progetto e delle molteplici integrazioni, delle numerose e puntuali osservazioni di comitati, associazioni, professori universitari, cittadini;

#### CONSIDERATI:

- i circostanziati pareri negativi in relazione agli impatti ambientali espressi dal Ministero dei BBCC (DG Belle arti e DG Archeologica), dalla Regione Sardegna (Assessorato Ambiente e SAVI), dalla Soprintendenza della Sardegna nei due settori del Belle Arti e Archeologico, i cui contenuti suffragati da considerazioni tecniche e normative, appaiono rigorosi e incontrovertibili;
- i contenuti del Piano Paesaggistico Regionale e del PUC, i cui contenuti non possono essere ignorati a meno di non voler procedere ad un totale sconvolgimento della pianificazione regionale e comunale, e in aperto contrasto con le prerogative di autonomia in materia di urbanistica e paesaggio, sancita dallo Statuto speciale della Regione Sardegna e confermata dal Codice dei BB.CC;

#### CONDIVIDENDO:

- i contenuti della Mozione n.250 del 2 settembre 2016, approvata all'unanimità nella seduta del 28 settembre 2016, con la quale il Consiglio Regionale della Regione Sardegna ha impegnato il Presidente della Regione e la Giunta Regionale "a impugnare il provvedimento presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e mettere in campo ogni azione per impedire la realizzazione dell'impianto solare termodinamico in agro dei comuni di Decimoputzu e Villasor e di altri interventi di questo tipo già previsti, quali il mega-impianto industriale termodinamico di Gonnosfanadiga-Villacidro, che possono determinare sottrazione di territorio agricolo, in quanto speculativi e un danno alla Sardegna, per affermare i principi costituzionali dell'autonomia della Sardegna ed elevare la rappresentatività della società sarda e la capacità decisionale di questa Giunta regionale";

TUTTO CIO' PREMESSO





VISTI:

- il Decreto Lgs. 18/08/200, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (T.U.E.L.)";
- il vigente Statuto comunale;
- il vigente Regolamento del Consiglio comunale;

SENTITA la relazione introduttiva del Sindaco; gli interventi dei consiglieri: Sollai, Mais e Carboni, e le rispettive dichiarazioni di voto favorevole, nonché la replica del consigliere Sollai, come riportato nel verbale della seduta;

IL SINDACO, quindi, invita il consesso a esprimere il proprio voto in ordine all'approvazione del punto di cui in oggetto;

CONSIDERATO che al momento della votazione risultano presenti n° 13 consiglieri e assenti n. 04 (Meloni, Aru, Ecca, Loru);

VISTO l'esito della votazione, resa in forma palese e per alzata di mano, che presenta il seguente risultato:

presenti e votanti n. 13  
favorevoli unanimi



### DELIBERA

- di esprimere un giudizio negativo in merito alla realizzazione di un impianto solare termodinamico, a concentrazione della potenza di 55 MWe ed opere connesse ricadenti in territorio di Gonnosfanadiga, Villacidro e Guspini denominato Gonnosfanadiga per le seguenti motivazioni:
  1. Non sostenibilità ambientale e sociale dell'impianto per le irreversibili alterazioni delle matrici ambientali del territorio e lo sconvolgimento degli ecosistemi;
  2. Non sostenibilità economica del modello di sviluppo conseguente ad una pervasiva e concentrata industrializzazione del territorio, che per mero profitto un gruppo di speculatori intenderebbe sostituire d'imperio ad una programmazione comunale che privilegia l'economia primaria, secondo modelli diffusi e solidali;
  3. Non sostenibilità sociale degli impatti che andrebbero a eradicare forme di convivenza e rapporti generazionali ispirati alla tradizione e alla cultura sarda;
  4. Consumo indiscriminato e artificializzazione irreversibile di fertili suoli con una vasta sottrazione di aree agricole destinate alle coltivazioni per una superficie di oltre 500 ettari del Medio e Basso Campidano. Gli effetti diretti di tali alterazioni ambientali, sommati alla sottrazione di cospicue risorse idriche, determinerebbero di riflesso il crollo di un'economia rurale che, unica in crescita nel panorama economico sardo, risulta in grado di guardare al futuro con reali prospettive di ulteriore sviluppo e ampie ricadute occupazionali;
  5. Violenta sostituzione visiva del paesaggio agrario e naturale con un paesaggio industriale costituito da una distesa anonima di 1.500.000 mq di specchi ustori;
  6. Impatto irreversibile che un simile impianto produrrebbe sulla biodiversità della flora e della fauna ecosistemica;
- di rappresentare la inequivoca e irrevocabile opposizione da parte della popolazione e delle forze politiche locali alla realizzazione dell'impianto denominato Gonnosfanadiga.
- di dare mandato forte e unanime al Sindaco affinché manifesti nelle fasi tecnico-amministrative del procedimento in corso e nelle molteplici sedi in cui è chiamato a rappresentare la comunità, l'assoluta incompatibilità ambientale e sociale dell'impianto in argomento.
- di dare mandato al Sindaco affinché, in caso di rilascio di qualsiasi atto amministrativo o decreto propedeutico od espressamente inteso ad autorizzare l'impianto, si proceda in sede giurisdizionale alla immediata impugnazione dello stesso;
- di trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ufficio di Coordinamento), al MinAmbiente, al MIBACT, alla (RAS (Presidenza e Ass. Ambiente), la presente Delibera;

**Di dichiarare** il presente atto, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 267/2000, con separata votazione palese dal seguente risultato : presenti e votanti n. 13 – voti favorevoli unanimi.

\*\*\*\*\*





Parere in ordine alla regolarità tecnica: =====

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

=====

Parere in ordine alla regolarità contabile: =====

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMICO-FINANZIARIO

=====

Il presente verbale previa lettura e conferma viene sottoscritto:

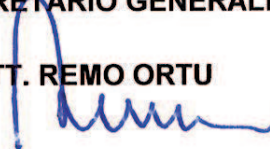
IL PRESIDENTE

DOTT.SSA MARTA CABRIOLU



IL SEGRETARIO GENERALE

DOTT. REMO ORTU



**ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE**

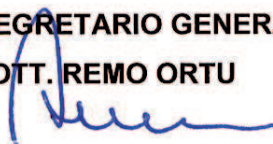
La presente deliberazione diverrà esecutiva dopo il decimo giorno dalla data di pubblicazione (ai sensi dell'art. 134, comma 3, D.Lgs.vo n° 267/2000)

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile (ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs.vo n° 267/2000);

Villacidro, li 02.12.2016

IL SEGRETARIO GENERALE

DOTT. REMO ORTU



**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

La presente deliberazione è stata messa in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune il giorno **02/12/2016** dove resterà per 15 giorni consecutivi e cioè sino al **17/12/2016**

IL SEGRETARIO GENERALE

DOTT. REMO ORTU

